

Iacovacci: «Sociosanitaria contornata da debiti oscuri»

Il consigliere: quelli del nuovo amministratore sono fantasiosi progetti

SONNINO

— Sociosanitaria sì, sociosanitaria no. È uno dei dilemmi più gettonati della politica sonninese. Chi non ha dubbi sulla vicenda è il consigliere comunale Dario Iacovacci, che si sofferma di nuovo «sui debiti oscuri che contornano la società partecipata al 100% del comune di Sonnino - ba detto Iacovacci - uno dei progetti espletato dal socio è stato quello del-



Il consigliere comunale di Sonnino Dario Iacovacci

l'acquisto di mezzi per la raccolta dei rifiuti e la realizzazione di un impianto di smaltimento di indifferenziato, quindi oltre all'acquisto di mezzi e attrezzatura, ci dovrebbero essere anche nuove assunzioni di personale. Tutto

ciò mi sa di surreale considerato che il vecchio amministratore dichiarava che la società era in continua perdita e aveva un'evidente carenza di liquidità di cassa, con aumenti continui verso l'erario e verso i fornitori, dichiarando nel-

l'ultima relazione, prima delle sue dimissioni, che la società nell'anno 2025 fallirà. Per non parlare poi del fatto che con l'acquisizione della raccolta rifiuti da parte della Sociosanitaria Sonninese, la stessa dovrà fare a meno dei 38 mila euro che prima la società affittuaria le versava per l'affitto del ramo d'azienda, che non sono mai stati inseriti nel piano economico finanziario in modo da ridurre la tassa Tari. Il vecchio amministratore nel piano industriale dichiarava un'imminente riduzione spesa del personale poiché troppo elevata, invece con i nuovi fantasiosi progetti se ne vogliono addirittura assumere

degli altri. Per questo sono pienamente sicuro che saranno solo fantasiosi progetti quelli del nuovo amministratore, a meno che non si ritorni ad amministrare la Sociosanitaria sonninese come nel periodo precedente al 2019, dove non venivano riportate chiaramente le operazioni obbligatorie per legge. Per adesso cosa certa è che la spesa della Tari per i cittadini di Sonnino continuerà ad aumentare, dato i rapporti riportati da Legambiente Lazio, dove la percentuale della raccolta differenziata è passata dal 66,6% del 2023 al 59,9% del 2024, quindi, più indifferenziata da smaltire e più spesa da pagare».